

Commento sulla conferenza “E’ esistita a Bagnoli una classe dirigente capace di attraversare i secoli, dalla società di antico regime fino all’età delle rivoluzioni? Come ha esercitato egemonia e realizzato il suo comando sulla società locale?”.

Ho avuto modo di partecipare indirettamente alla conferenza dal titolo *wertmulleriano* (che scoraggia un po’!) del Prof. Gennaro Cucciniello, in quanto ho letto la sua stesura sul sito internet. Voglio comunicare il mio vivo stupore nel leggere la sua relazione per l’alto contenuto non solo storico-culturale ma *scientifico*, come ho potuto rilevare nei dettagliati “fatti” storici riportati. Inoltre ho rilevato, con mia grande meraviglia, i minuziosi dati epidemiologici riportati riguardo gli andamenti epidemici di talune malattie infettive. La mia ammirazione nasce dal fatto che il Professor Gennaro ha sicuramente dedicato un notevole spazio della sua vita alla ricerca di questi dati e considerando che ci troviamo in una realtà dove *non c’è mai tempo*, ne apprezzo il suo impegno profuso. In particolare, mi sono soffermato, per mio interesse personale, sui punti riguardanti i rapporti tra enti ecclesiastici e cittadinanza, ed è notevole osservare come la chiesa locale abbia contribuito alla diffusione (e/o alla conservazione) della cultura, intesa come campo completo di tutto lo scibile, sicuramente privilegiando ed escludendo talune classi sociali. In effetti la *sapienza* era vivamente rappresentata, ed anche con un certo spirito laicale, dall’Ordine Domenicano (*Ordo Fratrum Praedicatorum*). Un Tale, che alcuni secoli orsono ebbe la presunzione di aver visto Dio, lo descrive con eccellenza insieme a Francesco di Assisi: “L’un fu tutto Serafico in ardore, L’altro per Sapienza in terra fue, Di cherubica luce uno splendore” (*Paradiso XI, 37-39*). In effetti, l’impegno costante allo studio fu esplicita volontà del suo Fondatore Domenico di Guzmán, morto sfinito dal lavoro apostolico ed estenuato dalle grandi penitenze (anche se dai molti è definito ingiustamente e semplicemente come il “Grande Inquisitore”).

Escludendo questi fatti, ho notato anche che il Professor Gennaro ha suscitato polemiche (suo malgrado e contro sua volontà, almeno credo) sulle vicende riguardo i benefici corporali concessi al popolo bagnolese da Maria Immacolata in circostanze belliche ed epidemiche. Ci troviamo di fronte ad un *grande* dilemma: *miracolo si! miracolo no!*; e sono trascorsi quasi quattrocento anni. Anche qui ho apprezzato il coraggio nell’aver espresso liberamente sue opinioni, evitando di ridurre la conferenza ad un mero e asettico reportage giornalistico. In realtà, dalle descrizioni storiche si evince che l’evento miracoloso accaduto a Bagnoli era un’apparizione mariana (senza fenomeno del Miracolo del Sole che sovente si accompagna alle apparizioni di Nostra Madre), in quanto avrebbe indotto le truppe francesi a fare dietro-front dicendo “Bagnoli è *mio* ed io lo proteggo!” Ho evidenziato in corsivo l’aggettivo possessivo *mio* perché ricordo che sempre durante una delle discussioni sulla veridicità del miracolo insorse una contestazione riguardo la correttezza grammaticale; in pratica l’Immacolata avrebbe commesso un errore grossolano di grammatica in quanto tutti i nomi di città sono sostantivi femminili e quindi l’aggettivo possessivo deve essere *mia*. A seguire, taluni si affrettarono a correggere la frase riportata sui santini, forse per evitare ulteriori polemiche.

Posso esprimere la mia opinione dicendo che non so se sia stato un vero fenomeno soprannaturale in quanto non so neanche se questa apparizione mariana a tempo dovuto sia stata processata dalla Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant’Uffizio, per intenderci), alla quale spetta (e qui la vedo dura...) indicare e analizzare i criteri fondamentali che ogni Vescovo è tenuto a seguire per il riconoscimento delle apparizioni mariane: a) raccolta di informazioni accurate sui fatti; b) esame del messaggio che viene dall’apparizione e verifica che non sia in contrasto con la fede; c) diagnosi medico-psicologica del veggente; d) analisi del grado di istruzione teologica del veggente e del suo cammino spirituale; e) studio di eventuali guarigioni miracolose legate alle apparizioni. Al termine di questo iter il Vescovo potrà emettere tre diversi tipi di sentenza, come spiega il mariologo Perrella: “Un giudizio positivo, secondo il quale consta la trascendenza dei fatti (*constare de supernaturalitate apparitionum*), un altro secondo cui non consta la trascendenza (*non constare de supernaturalitate apparitionum*) e un giudizio negativo in grado di attestare la non trascendenza delle apparizioni (*constare apparitiones et revelationes quovis supernaturali caractere penitus*

esse destitutas)". Basti pensare e sapere che la Chiesa stessa precisa che lo scioglimento del sangue di San Gennaro *non è un miracolo*: tale evento è stato definito come un fatto mirabolante ritenuto prodigioso dalla tradizione religiosa popolare, essendo impossibile, allo stato dell'attuale conoscenza dei fatti, un giudizio scientifico attestante la non spiegabilità scientifica del fenomeno della liquefazione.

Non vedo comunque la necessità di creare queste inutili discussioni, lascerei libertà e rispetto di opinioni, anche perché chi è Cattolico (o meglio chi ha fede) non ha bisogno di miracoli, i miracoli sono fatti per il non credente. Piuttosto mi soffermerei e vorrei indurre tutti a riflettere su un fenomeno molto terreno: la devozione del popolo di Bagnoli verso l'Immacolata Concezione è cambiata nel corso dei secoli? Secondo me si è affievolita negli ultimi anni (fatto molto grave a mio avviso!), come anche testimoniato dal sempre più scarso numero di emigranti che partecipano alla festa (ma anche di bagnolesi stessi, me compreso) e da alcuni piccoli eventi (anche pagani) che non vengono più praticati durante la festa. Non possiamo certo considerare questo fenomeno come conseguenza di crisi globale della Chiesa Cattolica, basta notare l'afflusso incessante di pellegrini nei luoghi mariani a tutti noti (ma qui la Madonna è apparsa veramente!).

Ancora grazie al Professor Gennaro per averci illustrato un piccolo trattato storico-scientifico meritevole davvero di stampa su riviste nazionali ed internazionali.

Giovanni Corso